

75

QUADERNO
DI STORIA
CONTEMPORANEA

2024

www.isral.it



Istituto per la storia della resistenza
e della società contemporanea
in provincia di Alessandria
"Carlo Gilardenghi"

EDIZIONI

FALSOPIANO

QSC 75 - RECENSIONI

<https://www.isral.it/qsc/quaderno-di-storia-contemporanea-n-75/#feedback>

Agnese Argenta et al., *Eredità educativa di Lina Guenna Borgo*, Asti, Team Service, 2023, pp.193, di Graziella Gaballo

Giorgio Barberis, Roberto Lasagna, *Ken Loach. Il cinema come lotta e testimonianza*, Alessandria, Falsopiano, 2023, p. 172, di Francesca Chiarotto.

Chiara Colombini, *Storia passionale della guerra partigiana*, Roma-Bari, Laterza- 2023, pp. 232, di Graziella Gaballo

Fulvio De Giorgi, *Il modernismo femminile in Italia*, Brescia, Morcelliana, 2023, pp. 258, di Graziella Gaballo

Monica Fioravanzo, *Lina Merlin. Una donna, due guerre, tre regimi*, FrancoAngeli, Milano 2023, pp. 199; Nicola Carozza, *Angela Gotelli. Democristiana, costituente, antesignana delle politiche di welfare*, Soveria Mannelli, Rubettino, 2023, pp. 181, di Graziella Gaballo

Liviana Gazzetta (a cura di), *Il partito delle donne. Storie e voci dell'Unione politico-nazionale fra le donne d'Italia (1918-1923)*, Roma, Tab edizioni, 2023, pp. 188, di Graziella Gaballo

Alessandra Gissi e Paola Stelliferi, *L'aborto. Una storia*, Roma, Carocci, 2023, pp. 259, di Graziella Gaballo

Carlo Gilardenghi, *Cantón di rus e dintorni*, Alessandria, Edizioni Falsopiano, 2023, pp. 403, di Anna Maria Ronchi

Sergio Luzzato, *Dolore e furore. Una storia delle brigate rosse*, Torino,

Quaderno di storia contemporanea/75

Einaudi, 2023, pp. 708; e Davide Serafino, *Gappisti. La rete clandestina di Giangiacomo Feltrinelli*, Bologna, DeriveApprodi, 2023, pp. 285, di Graziella Gaballo

Francesco Macroberti e Marianna Pignata (a cura di), *MaLeFemmine?. Itinerari storico-giuridici di una parità 'incompiuta'*, Napoli, Editoriale Scientifica, 2023, pp. 406, di Graziella Gaballo

Katia Massara, *Virgilio va in montagna. I licei classici nella Resistenza*, Roma, Carocci, 2023, pp.246, di Graziella Gaballo

Daniele Olschki, *Gioverà ricordare. Meminisse invabit*, Firenze, Olschki, 2024, pp. 40, di Antonella Ferraris

Cesare Panizza, *Amicizia e politica. Mario Levi e Renzo Giusa nella cospirazione antifascista*, Ospedaletto (Pisa), Pacini 2023, pp. 352, di Graziella Gaballo

Agnese Pini, *Un autunno d'agosto*, Milano, Chiarelettere, 2023, pp. 248, di Federica Roncati

Andrea Ricciardi, *Ferruccio Parri. Dalla genesi dell'antifascismo alla guida del governo*, Milano, Biblion, 2022, pp. 238, di Graziella Gaballo

Laura Schettini, *L'ideologia gender è pericolosa*, Bari-Roma, Laterza, 2023, pp. 150, di Graziella Gaballo

Francesco Sunil Sbalchiero, *Einaudi. Il presidente*, Torino, Raineri Vivaldelli, 2022, pp. 112, di Dora Marucco

Fulvio De Giorgi, *Il modernismo femminile in Italia*, Brescia, Morcelliana, 2023, pp. 258, € 23,00

In questo libro De Giorgi tiene insieme i due concetti che sottostanno al termine di modernismo: il movimento religioso composito e variegato che si è sviluppato tra Otto e Novecento e che voleva una conciliazione del cattolicesimo con la società moderna – colpito nel 1907 dalla condanna di papa Pio X con l'enciclica *Pascendi* che lo definì «sintesi di tutte le eresie» – e il movimento artistico, letterario, estetico-filosofico che va sotto lo stesso nome. Da un lato, il volume intende offrire una sintesi, abbracciando questo periodo storico culturale con uno sguardo di insieme e, dall'altro, intende porre una attenzione particolare alle varie presenze femminili, ricostruendone anche la rete di rapporti e il loro dialogo – non separatistico, ma aperto – con le elaborazioni maschili. Questa prospettiva di genere, mentre conferma l'importanza di figure come, tra le altre, Antonietta Giacomelli, Luisa Anzoletti, Elisa Salerno e Sofia Bisi Albini, permette anche l'emergere della centralità di personalità considerate invece marginali nei precedenti studi sul modernismo italiano, come Maria Montessori e Grazia Deledda. Infatti, oltre al tradizionale ambito più strettamente religioso, che è quello di cui si sono occupati in particolare grandi studiosi del modernismo quali, tra gli altri, Pietro Scoppola e Nicola Raponi, l'autore individua altri quattro ambiti, di ognuno dei quali indica anche le figure più rappresentative: l'ambito letterario e giornalistico (Grazia Deledda e Dora Melegari); l'ambito socio-politico (Elisa Salerno); l'ambito dell'attivismo etico (Alice Hallgarten Franchetti) e l'ambito educativo (Maria Montessori) e dedica un capitolo ciascuna a due donne in particolare: Grazia Deledda e Maria Montessori, appunto.

Grazia Deledda, unica donna italiana vincitrice, nel 1926, del premio Nobel per la letteratura, risulta ancora valorizzata non appieno sul piano storiografico, secondo l'autore, anche per la difficoltà di individuare la corrente letteraria cui può essere ricondotta, in quanto non rientra né in quella verista né in quella decadente. Per De Giorgi ella può essere accostata invece al modernismo, e suffraga questa sua tesi facendo notare come, di “personale e intima fede cattolica”, non abbia mancato di fare emergere nei suoi scritti la superficialità, le ipocrisie e gli aspetti superstiziosi del cattolicesimo popolare – spesso, ma

non solo, di quello femminile - e, accanto anche alla nobiltà, le debolezze morali del clero. In particolare, la sua contiguità col modernismo religioso si ebbe in due distinti momenti: il primo, intorno al 1900 - cioè nel periodo del suo matrimonio e del suo trasferimento a Roma - con due romanzi, *Dopo il divorzio* (in cui si mostravano i possibili effetti negativi che l'introduzione del divorzio avrebbe potuto produrre) e *Elias Portulo*, con al centro una figura di prete santo e buono; il secondo, tra il 1905 e il 1913, in cui l'autrice introduce nei suoi scritti rimandi al tema dell'emancipazione femminile.

Anche Montessori - figlia di genitori di sentimenti cattolici e liberal-risorgimentali e parente, da parte di madre dell'abate Antonio Stoppani, figura di spicco del cattolicesimo conciliatorista e filo-rosminiano, attento all'educazione e convinto assertore dello studio della natura come elemento educativo, uomo di fede indagatore delle vie di accordo tra scienza e religione - visse sul piano personale un'intensa esperienza di fede cattolica, tendenzialmente limitrofa agli ambienti modernisti. Anche se la sua ricerca pedagogica si muoveva su un livello distinto e autonomo, in cui gli unici presupposti erano le conoscenze scientifiche, la sperimentazione diretta e la raccolta di dati empirici, la sua riflessione risulta su alcuni temi molto vicina a teorizzazione di modernisti mistici come Fogazzaro nella creazione di una pedagogia della libertà post-nietzschiana, che di Nietzsche assumeva la critica ma non la soluzione, sostituendo al superuomo la figura del santo. De Giorgi ritiene quindi storiograficamente corretto inserire la figura della Montessori, sia pure con le specificità sue proprie, in quella costellazione femminile" di educatrici in qualche modo contigue e più o meno partecipi di quegli ideali di rinnovamento spirituale e religioso che furono detti modernisti: in particolare, di quel modernismo mistico e filantropico insieme che fu tipico dei laici - come Fogazzaro, Gallarati Scotti, Alice Hallgarten Franchetti - e meno dei chierici.

Da questi focus e altri appare chiaro come l'autore si muova in un orizzonte che considera modernismi multipli, cogliendoli nelle loro interconnessioni, e come in questo contesto l'analisi di genere apra un nuovo punto di vista trasversale, che evita una visione incentrata sull'esperienza maschile e ridefinisce la stessa categoria di modernismo.

Graziella Gaballo